



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimessi usare il Corio CORI Post. N. 12-5829 - Sarteno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

Un risultato ed un mònito



rinunciare alla libertà in cambio della sicurezza della propria persona, della propria famiglia, dei propri averi?

A brevissima distanza, infatti le elezioni amministrative e regionali del 13 Giugno ci hanno immediatamente dato ragione, e quel che paventavamo si è verificato. Fortuna che si è trattato soltanto di elezioni amministrative e perdipiù parziali!

Fortuna che è possibile ancora rincasare se si vuol trarre ammasicciamenti dai fatti, e non continuare a comportarsi come lo struzzo che, nell'illusione di trovare scampo, nasconde la testa nella sabbia quando si vede in pericolo, credendo che tutto consista nel salvare la testa.

E' vero che la consultazione del 13 Giugno si è svolta per la maggior parte in Sicilia ed a Roma, dove in abbondanza si trovano i nostalgici dei tempi che furono; ma è anche vero che il fenomeno di rigurgito del fascismo si è registrato anche a Genova, che non è certo fascista, e si è verificato, dove più e dove meno, in tutti gli altri Comuni che certamente non possono ritenerci raciacolti di nostalgia. Segno evidente che il senso di disagio fisico e morale del popolo italiano ha raggiunto quel punto del quale noi nella nostra povera esperienza di periferia pure abbiamo percepito l'imminenza ed abbiamo suonato l'allarme.

Dal quadro generale dei risultati elettorali appaiono evidente che dovunque il MSI erede del fascismo, ha raddoppiato le sue posizioni, mentre una batosta ferma: l'hanno avuta i liberali ed i psiuppi, i quali se non sono scomparsi dalla scena politica, poco ci è mancato, mentre la democrazia cristiana ci ha rimesso le penne, e qualche pena c'è l'hà rimessa anche il partito comunista.

Il Partito Socialista Italiano, grazie ad una massiccia possibilità propagandistica di cui impensieritamente ha fatto sfoggio, è riuscito a mantenere le posizioni con un leggero miglioramento, mentre un consistente quadro progresso l'hanno fatto il Partito Socialista Democratico ed il Partito Repubblicano, i quali sono stati gli unici della coalizione di governo a riconoscere tempestivamente che l'Italia si era messa su di una china pericolosa, e ad invocare una politica più avveduta, più decisa e più aderente alla realtà poli-

tronca ed i sottogoverni fanno troppo comodo, e finiscono per rendere corta la vista.

Il clima di sfiducia che si è determinato oggi in Italia, non è diverso da quello che si verificò all'inizio degli anni 20 e che portò all'ascesa del fascismo; né è diverso da quello che si verificò agli inizi del 1940 e che portò a far giustizia anche del fascismo. I fatti della storia non danno tregua, e gli eventi precipitano quando non si corre ai ripari, ma si rimane soliti ai richiami della realtà.

Non ancora si è attuata l'eco dello sgomento suscitato dalla tragica fine della fanciulla trecentesca di Genova, che un'altra tragedia ancora più raccapriccianti si è verificata nell'altro capo d'Italia: a Genova la furia di un sadismo maniaco, a Polistena il massacro di tre onesti e laboriosi impiegati ed il ferimento grave di altri due, vittime soltanto del loro attaccamento al dovere e della loro fedeltà all'ufficio. Il vaso ha raggiunto il colpo e minaccia di traboccare!

Il Capo dello Stato, Presidente della Repubblica, rendendosi interprete dei sentimenti del popolo italiano, è uscito finalmente dal riserbo, e, parlando a nome di tutti gli italiani ha preso l'unica iniziativa che gli consenta la nostra Costituzione anche se lo pone al vertice della Nazione. Rivolgendosi con una invocazione e con un monito a chi ci governa - L'assunzione dei tre cittadini — egli ha detto — ed il ferimento di altri due, di cui uno gravemente, che si erano opposti eroicamente al tentativo di saccheggio della Banca Popolare di Polistena, è l'ultimo atto di una ondata di criminalità che si abbate su tutte le regioni del nostro Paese mettendo vittime innocenti ed offendendo le più elementari norme della convivenza civile. Si tratta di una vera e propria sfida al popolo italiano, il quale ha diritto di essere tutelato e difeso. Sono sicuro che il Parlamento ed il Governo, la Magistratura, si adopereranno senza ritardo per stroncare questa furia criminale restituendo ai cittadini la pace civile cui hanno diritto».

Finalmente questo ordine quasi categorico pare che sia riuscito a scuotere coloro che hanno le redini del governo e che non avevano occhi per vedere ed orechi per sentire!

La cosiddetta verifica del vertice governativo sta prendendo una buona volta l'avvio, e dobbiamo sperare che una buona rivoluzione, grazie a Dio la rivoluzione cruenta che c'è stata, e non resta che procedere alla lenta trasformazione, in maniera che non si abbiano brusche sterzate con tutte le conseguenze che possono essere catastrofiche e, paventate come sono, induranno il corso sociale a reagire.

Intanto i partiti della coalizione, o per lo meno due di essi, e proprio quelli che avrebbero dovuto farlo, non sembrano di aver tratto profitto dalla lezione, duri come sono di comprendonio e timorosi delle novità che dovrebbero comportare rivedimento e ridimensionamento di certe posizioni di potere personale o di gruppo. Le po-

L'anno venturo in televisione la Festa di Castello

La Festa di Castello ha raggiunto quest'anno una tappa alla quale manca soltanto il ritocco del mantenimento della disciplina degli spettatori ed una più qualificata e provveduta illustrazione attraverso gli altoparlanti, perché possa assicurare a manifestazione folcloristica nazionale. L'anno venturo, infatti, sarà trasmessa per televisione, e quest'anno è appositamente venuto a Cava per studiarne i particolari il regista Enrico Tovaglieri; conseguentemente e agevole comprendere finora lo impegno che debbono mettere tutti i civesi, sia quelli residenti a Cava, che quelli residenti fuori, i quali saranno ringraziati direttamente dal Presidente del Comitato, mentre noi da parte nostra aggiungiamo il ringraziamento ai simpatizienti offertici. Una parola di particolare elogio deve andare ai dirigenti Dott. Felice Liberti, Rag. Claudio Di Mauro, Dott. Silvio Gravagnuolo, Domenico Sorrentino, Luca Barba, Delta Corte, nonché a tutti i componenti del Comitato ed ai tanti e tanti raccolgitori ci belli, che sono veramente ammiravoli per il loro spirito di sacrificio nel raggruppolare a poco a poco la rilevante somma che una festa come questa richiede. Un piazzu anche a Luca Barba, pedonando alla sua brevitàzza che a parecchi non riesce gradita, ma senza la quale dovremmo chiederci chi si sacrificerebbe per due o tre mesi a preparare i giovani per la grande parata ed a predisporre tutto il materiale che festa richiede. Tra l'altro, quest'anno la città è stata tutta imbandierata e coronata di grossi scudi a colori, che volevano rappresentare gli scudi dei vari casali di Cava. E chi li ha preparati? Luca Barba con l'aiuto dei giovani che egli riesce ad entusiasmare. L'anno venturo, però, sarà bene che quegli stessi raffigurazioni veramente gli scudi delle antiche famiglie di Cava, che si poniamo facilmente reperire col nostro aiuto e con quello del Prof. Valerio Canonico; basta soltanto prendere contatto con noi un paio di mesi prima, e così avremo veramente il diritto di dire che quegli scudi sono indice nobilità cavese.

Altro parola di ammirazione va per lo zelo di Eligio Saturnino, il quale si prodiga nella discascia degli altoparlanti, anche se, come abbiamo già detto, per l'avvenire è bene che si dedichi di più alla disciplina della manifestazione, lasciando il compito di illustrare la festa a chi è più aggiornato in istoria locale ed ha più possibilità di risolvere situazioni che vanno risolti improvvisamente, come quella di una doverosa risposta che manca al vibrante saluto non profondo.

Già, doverosamente, non vorremo fare la fine della povera Cassandra sulla sorte di quella che pur nel più grande amore per l'umanità, ci stava più a cuore dopo la famiglia ed il Comune: Patria!

DOMENICO APICELLA

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce
il secondo sabato
di ogni mese

gera a tutti i civesi, di Cava e di fuori, l'augurio di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederà, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle malattie e dai disastri, non si possono assolutamente spostare: è nostro piacimento!

La cittadinanza protesta

Caro Avvocato,
mi permette usare il summenzionato aggettivo, in quanto oramai mi stia di casa.

Vorrei far giungere a chi di competenza, la mia voce indignata, che sono certo avrà il benestare di altri miei concittadini.

Cava dei Tirreni, è oggi la cittadina più linda, più piena di spaziosa cura che abbiamo nella provincia di Salerno.

Quella meravigliosa e linda Cava della mia fanciullezza non esiste più, oramai da anni.

Cava dei Tirreni oltre ad essere sproporziona è diventata anche brutta, Brutta perché oramai possiamo definirla la città dei caselli.

Quali sarebbero i castellani, Ve lo spiego. Essi sono i palazzi, sognatore, i palazzi di Cava, che oggi sono i più buoni, i più insignificanti di tutta la zona. Peggiori, non direi di quelli di Nocera Inferiore, perché sarebbe pretendere troppo con un paragone del genere, ma di Nocera Superiore, si di questo piccolo centro a noi confinante, che ci ha superata nella granchezza architettonica dei suoi fabbricati.

Che bel concetto si devono fare i signori forestieri quando, arrivando dalla stazione ferroviaria, notano quel cumulo di schifezza nel giardino del palazzo Pellegrino, proprio all'inizio del viale dei platani. Che concetto si devono fare, quando la zona verde Benincasa è il deposito dell'immobiliarista. Cosa devono dire quando proprio l'imbocco di Via Vittorio Veneto è colmo di sporcizia e le tre scale laterali al precipite palazzo Pellegrino sono pieni colme di spazzatura anche d'esso.

Giratevi intorno ed esprimete un sereno giudizio.

Avremo addotti i sacchetti a perdere, che da anni sono adoperati in tutti i paesi vicini, e chi chi ha boicottato l'iniziativa. Potevamo avere delle cose concrete, ed invece si perde tempo a far chiacchiere e politica alle ramgne comuni.

Noi egredi signori amministratori, Vi abbiamo eletti perché ci interessa che curiate la nostra città, e non che l'andate consigliare forse per Voi un campo di disperazione.

Noi Vi abbiamo eletti perché abbiamo creduto di farci cosa buona nel riportare la nostra fiducia in persone che stimavamo e che credevamo di intendersi, invece abbiamo chi fabbrica e chi sfabbrica e siamo sempre al punto di partenza.

Basta con le polemiche, basta con le chiacchiere, basta con tutto, perché ci avete stufati: rimboccate le maniche ed incominciate ad operare se-

timamente, senza fare chiacchiere inni, senza cercare di far di giri per una trave, e tutti, democristiani, ci socialisti, comunisti, missini, smettete di pensare alle beghe di partito, e pensate a riportare Cava dei Tirreni al primo posto nella provincia, e come pulizia, e come tutto.

Spero che ci siamo ben capitati, e spero di più che si prendano i provvedimenti adatti, e necessari, altrimenti non la smetterò di cantare Vele di cote e di crude, e credo che era ora che qualcuno iniziasse una protesta contro questo andazzo politico, di cui, egregi amici, a noi non ce ne fu bel un niente, e ciò Vi sia ben chiaro. Punto e basta.

PAOLO LANDI

(N.D.D.) Per mancanza di spazio, la risposta al prossimo numero.

Viva la Memoria ha suscitato la Mostra delle antiche stampe di Cava organizzata dall'Azienda di Soggiorno durante la Festa di Castello con l'esposizione delle raccolte dell'Avv. Mario Di Mauro e dell'Avv. Carmine Bassi, del Dott. Elia Cianci, dell'Avv. Domenico Apicella, e di una vecchia reclame del 1910 riproducente il Mulino che allora si trovava a Villa Alba, esposta da Alessandro Pisapia.

Egualmente ammirata la Mostra di fotografie artistiche a colori effettuata nella stessa sede dell'Azienda di Soggiorno dall'Associazione Fotocamere di Salerno per il IV Concorso Internazionale del Fotocolor.

Da un paio di anni a questa parte ci siamo sgolati a ripetere al Presidente dell'Azienda di Soggiorno che sarebbe stata una buona iniziativa, per ridare vita estiva alla Piazza centrale di Cava ed a tutta la città, quella di organizzare un concorso di orchestre con esecuzioni in Piazza Duomo nelle serate di sabato e di domenica. Povere parole nostre buttate al vento! Ora apprendiamo che a Salerno è stato organizzato proprio un concorso di musica leggera con un'orchestra da un milione. E così anche questa iniziativa c'è stata sofflata, ed a noi non resta che consolarcisi col vecchio detto napoletano, il quale ci ricorda che « i vacanze chiili ca nun tenene i rientri ». Che significa? Beh, è meglio che non ve lo spieghiamo.



Alla sinistra del portone di casa mia c'è un'attrezzatura cartieristica gestita da una coppia anziana: la moglie, sempre vestita elegante e con una acconciatura estrosa, creata, credo, per dare a se stessa l'illusione di essere perennemente giovane; il marito, smunto e pallido, ma tanto buono da sopportare, con molta naseggiamento, le bizzarrie della consorte superba e mal donna.

Ho avuto sempre antipatia per lei e comprensione per lui.

Non hanno figli, almeno così sono stata informata, e per compagnia hanno un bel cane Gobbo, dal pelo lungo e lucido, di colore bianco e rossoiccio pezzato.

Sulla soglia della cartieristica il cane sosta, seduto sulle zampe posteriori, per ore intere e volte, di continuo, il capo a destra ed a manica per seguire e osservare, con gli occhi vivi ed intelligenti, tutte le persone che passano sotto i portici.

La bestiola evidentemente ha capito che ho antipatia per la sua padrona, ed ogni qualvolta esco di casa dirizza le orecchie, mi guarda, ed emette un guaito di ostilità, cosicché sono costretta, per scarsiola, a fare un giro e teneirmi al largo.

Eppure avrei tanta voglia di accarezzargli la fronte e quel manto lucido bicolorio.

Possedere un bel cane è stato sempre il mio sogno, ma non so mai riuscita a convincere i miei genitori a comprarmene uno, anche quando ho cercato, a metà anno scolastico, di barrattare il mio massimo impegno a scuola, con un cagnolino.

Finalmente l'altro giorno, una tragica circostanza, ha rotto l'ostilità fra me ed il Cocco.

Mentre uscivo dal portone notai che il cane, abbandonato la posizione di guardia della cartieristica, si accingeva, di corsa, ad attraversare la strada per andare incontro alla padrona che era sul marciapiedi del porticato di fronte, ma un'auto che sopraggiungeva a discreta velocità lo investì, con la ruota anteriore sinistra, scaraventandolo in avanti di qualche metro.

La bestiola era distesa sulla strada, non si muoveva ed emetteva guaiti di dolore.

Quel passante, attratto dallo stridio dei freni dell'auto e dalle grida di disperazione della padrona, accorse intorno al cane, ma nessuno osava correre per paura di essere azzannato.

Non so come ebbi coraggio e spirito di iniziativa: mi feci largo, accarezzai la testa della bestiola e lo sollevai andandolo ad adagiare su di un tappeto della cartieristica.

Qui con acqua gli rinfrescai gli occhi ed incominciai leggermente a massaggiargli le zampe ed il dorso, che per fortuna dovevano essere soltanto indolenziti.

La bestiola incominciò a riprendersi ed a sdraiarsi come la padrona; per il dolore che per la gioia, si asciugava le lacrime.

Il ricordo di Armando Lamberti nella poesia di Ortensio Cavallo

L'Avv Federico Landoglio ha già su queste nostre colonne presentato l'opera poetica imponente del salentino Avv. Ortensio Cavallo (pp. 58-574, Pa-squi 1944), raccolta in volume dal membro della sua famiglia Ludovico e Andrea, quest'ultimo rettore, padre cappuccino del nostro convento di S. Felice d'Acquafredda (Salerno) di Salerno 1970, pagg. 406, senza prezzo). Non solo per questo, a ripetere i meriti patriottici, morali, filologici e letterari dell'illustre poeta, ma ci soffermiamo a sottolineare che buona parte della sua produzione è dedicata alla nostra Cava dei Tirreni, alla quale si sente legata d'origine, al proprio paese nativo di San Mango Picentino, e la stessa d'interesse cavaese è un sonetto dedicato al nonno-musicista Prof. Francesco Galli, ordinario di Medicina generale della Università di Pisa (pag. 287); viene poi la critica dell'unico compagno di studio Prof. Pasquale Puglisi (pag. 305); quella dedicata al Prof. Sac. Giuseppe Troisi (pag. 312); quella dedicata alla Madonnina del paese (pag. 334); quella all'Altro sacro dell'olmo (pag. 335); quella della Madonna (pag. 339); quella alla Nome di Maria dell'Olmo (pag. 342); la Canzone alla gioventù tritacca, dedicata alla memoria di Armando Lamberti (pag. 380); ed infine il sonetto dedicato all'Onore Mariano ai Partiani (pag. 387).

Ripostiamo quindi la critica della lirica dedicata ad Armando Lamberti e la prima volta in "Giovinanza Italica" e il 31 del mese di gennaio 1928, perché essi ci ricorda con accorti accenti un giorno figlio della nostra terra, la memoria del quale partecipa pure che rimanga soltanto nella lapide della chiesa cittadina a cui è stato affidato il nome in ricordo.

Fu Armando Lamberti uno degli adolescenti più vivaci di Cava degli anni 20, specialmente perché aveva la disponibilità di biciclette per il negozio di negozi gestito da suo fratello Mario, era cre- scita anche e bravo nel velocipede e perché, con tutti i suoi amici, aveva fatto parte del'Associazione Scouting, la quale stava florilegio a Cava sotto la guida del sacerdote don Mario Violante, prima che il Fascismo la sciogliesse.

E furon proprio quell'auandia e quella bravura a spingere il nostro Armando ad arricciarsi volentieri a far compagnia 18 anni, nell'Arma azzurra d'Italia che alle comparse e pratica con legge dare imprese, le quali provavano per dalle nazionalizzazioni dei suoi quadri che dalla portata dei motori e dalle sue possibilità finanziarie. Ed Armando Lamberti cadde proprio quando, aquilottato quasi quale testimone di addossarsi alle più crudeli con qualsiasi qualità, venne scambiato l'aviazione, che segnò giugno piovoso nella storia civile e militare. Grande fu la costernazione del popolo Cavese quando apprese la dolorosa, inconfondibile notizia, ed alla giovanissima salma furono tributate solenni onoranze.

Il poeta Ortensio Cavallo visse questo dolore perché Armando Lamberti era compagno di figlio Giuseppe, il quale morì il 17 LUGLIO 1929 a libri per l'ultimo volo col quale andò a raggiungere l'anima del compagno che l'aveva preceduto nel limbo della gloria.

O giovinanza Italica, gran prole
de l'alma stirpe sempre rinascente,
di cui nata è la magior parte delle
audaci e coraggiose, più splendente
ed bat sul labbro il suo più bel sorriso,
ed entro il cuore il fuoco sua più ardente;
il sol, che un lampo a te parados
e spira al piede e in capo il più bel cielo
e illumina il mondo.

Così insinua la lirica, ricordando le passate glorie della gioventù italiana in tutti i campi dell'umanità; glorie che accorrono via via la gioventù del Lamberti e del figliuolo del poeta, il quale prosegue:

E questo sacro ardor ultravertente
trovò in Cava il suo rifugio, e
Lamberti, sicché non lo teme a fronte
d'intrepiido dei suoi sogni affacci, qualora,
quod con le squille dell'eterno trombe,
dell'arma eterea risuonar il bando.
Lancio fucilato il sibilo di fronde
e l'infarto del ventre, e l'onda
dietro il fulmine col delle colonne;
l'adolescente per ogni vira via
trovato avasù il fascin dell'altre;
salendo ad ogni vetta solatis.

Nozze Accarino-Della Rocca

Nella Basilica della SS. Trinità della Cava il rev. Abate Don Michele Marra ha benedetto le nozze tra l'Avv. Pio Accatino dell'Avv. Benedetto e di Amelia della Rocca, con Gabriella della Monica di Alfredo e di Rita Gabola, impartendo ad essi la benedizione espressamente inviata dal Santo Padre, ed illustrando con bellissime parole la santità del matrimonio.

Compare di anello è stato il Comm. Avv. Mario Amabile, e testimoni i Dott. Mario Passaro, Giuseppe Di Domenico, Luigi e Vittorio della Monica. Dopo la Messa gli sposi hanno riconosciuto il rito davanti all'altare della Madonna, e seguiti dagli invitati, si sono diretti in un lussuoso albergo della Costiera per la consumazione di uno squisito pranzo. Tra gli intervenuti il nonno materno dello sposo, Teodoro della Rocca, mentre il nonno materno della sposa Comm. Luigi Gabola, per età troppo avanzata, ha seguito in spirito il lieto evento; il Comm. Avv. Mario e Maria Amabile, Comm. Dott. Luigi ed Italia Benincasa, Avv. Girolamo e Amalia Bottiglieri, Avv. Vincenzo e Amalia Mascio, Dott. Vittorio ed Estefania Accarino, Rag. Col. Benechetto e Ketty Pisapia, Dr. Alfonso (Sott. Proc. Repubb.), Angel Lamberti, Prof. Comm. Eugenio Abbro Cons. Reg. Antonietta e Avv. Enzo Giannattasio (Sindaco di Cava), Comm. Edoardo D'Ammico, Avv. Gaetano e Giovanneli La Panza, Dott. Mario ed Emma della Rocca, Domenico e Clelia Paolillo, Ing. Marco e Luisa Bogni, Mario e Menù Mancieri, Rag. Diego e Bettina Criscuolo Pasquale e Maria Rosaria Senatori, Roberto e Rosetta De Meo, Dott. Antonio e Dott. Luciana della Monica, Dott. Lorenzo e Luigina Di Maio, Daniele ed Edita la Milti, Dr. Pasquale e Teresa D'Antonio, Geom. Felice ed Anna Cieff, Prof. Giovanni e Concetta Violante, Nicola ed Emma Violante, Mirella e Vittorio Vianello, Cav. Mario e Teresa Accarino con i figli Elio e Rosanna, Ing. Claudio ed Olga Accarino col figlio Gianni, Dott. Dante e Franca Di Domenico, Dotti. Gaetano e Liliana della Monica, Dr. Raffaele e Franca della Mo-

e Aurora Perdicaro, le signore Ida Bosco, Luciana Messina Angelini, Giovanna Cammarano, Bice Di Donato, Prof.ssa Vanda Reale Greco, Prof.ssa Italia Bartoli, Eugenia Pesante ved. Rispoli, Velleda Vozzi ved. Virno con la figlia Annamaria ed ing. Rafaella, Dott. Gigliola Musella, Tullia Lenza col figlio rag. Marcello, Dott. Palumbo con la figlia Camilla, Maria De Filippis con la nipote Silvana, Rosa Giordano, Rag. Mario Chiariccio, Annamaria Pisani col fidanzato Olimpo del Galdo, Prof. Giuseppe La Rocca, Maria Capocciato, Laugina Cesanuovi, Linella, Maria e Regina Macchiori con la nipote Paola Salsalino, Prof. Alfredo e Annamaria Bianco, Prof. Marinella Melchiori col fidanzato Dr. Maria-Agnese Agrusta, Prof.ssa Assunta Palillo col fidanzato Franco Catone, Rag. Flora Porpora, Oscar Barba, Ing. Carlo Coppola, Rag. Adelio Salsano, dr. Benito Forner, prof. Giuseppe La Rocca e figlio Angelo Giuseppe, Prof. Giuseppe De Marco, Dr. Luigi Delli Veneri, Cav. Giuseppe Salmo col figlio Gerardo direttore L.N.P.S.

Le riprese fotografiche sono state di Foto Cifento.
Molti i telegrammi tra cui quello dello zio dello sposo Dr. Giuseppe Franzè, Prefetto di Parma. A notte alta gli sposi sono partiti per la poesia:

Scarbino - Senatore

Nella Chiesa di S. Francesco il rev. P. Gerard Guardaroboli ha benedetto le già cari preannunziate nozze tra il già Pietro Scarbino dell'indimenticabile inarcato C. Lenzu e di Raimonda Gallo, con la graziosa Rosa Senato, dr. Agostino e di Amalia Malù, imparando loro l'appostolica benedizione appositamente inviata dal Santo Padre. Com pare di ancilo Andra Giordano, e testimoni, per lo sposalizio, Dott. Gigi Pagano, primo referendario delle Curie dei Conti, e per la sposa il Dott. Gino Scarabino viceintendente di Finanza di Napoli. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati a lungo da parenti ed amici durante una squisita cena fredda, nei saloni dell'Hotel Scapigliato.

Tra gli intervenuti, oltre ai genitori degli sposi, i fratelli dello sposo, Raffaele, con la fidanzata Adriana Senatore, e Franco, fratelli della sposa Dott. Nicola con la fidanzata Paola Ragni ed Enzo, già zio dello sposo, Prof. Raffaele e Rosaria Scarabino, Errico Cerrito con la figlia Flavia, i cugini Dott. Gigi e Lello Pagnano, il Dott. Nino e Prof. Tita Ariuernima, Dotti. Gino e Maria Scarabino, Dott. Lucio Aiuciuerna, Dotti. De Cristofaro (pa-

La consegna del labaro alla Sezione Bersaglieri

Di esaltante e gradito ricordo rimarranno le manifestazioni del 19 e 20 giugno u. s. per la consegna del Labaro alla Sezione Bersaglieri di Cava con il Raduno Bersagliere, riuscite come meglio non si poteva. Merito particolare, gli zii dello sposo, Prof. Raffaele e Rosaria Scarabino, Errico Cerrito con la figlia Flavia, i cugini Dott. Gigi e Lello Pagnano, il Dott. Nino e Prof. Tita Ariuernima, Dotti. Gino e Maria Scarabino, Dott. Lucio Aiuciuerna, Dotti. De Cristofaro (pa-

tari, affinché Cava dei Tirreni, ora che esistono nell'esercito tantissime specializzazioni possa essere designata a Sede di deposito per una delle specializzazioni, tantopiu' che da sempre a Cava è stato di militare qualcosa di stanzia; prima l'ospedale Militare Principale, poi il Deposito del 40° Fanteria e tuttora esiste una zona demaniale e parte del Ministero Difesa da potersi eventualmente utilizzare al caso. Compresi come reparti militari composta portano vita, noi auspichiamo poter salutare, entro breve, a Cava qualche reparto militare di dimensione a puntino.

Suggerisco il passaggio di tre avvigionisti sulla Piazza Roma e sincronicamente alla deposizione della corona al Monumento ai Cacciatori: alata la lettura del messaggio fatto dal nostro Sindaco e brillantissima la breve oratione del gen. Tortorano.

Folto il quadrato ufficiali fra cui il Gen. Comandante del Corpo militare della Regione, il vice ed almeno altri 7 generali con 3 colonnelli altri Bersaglieri in servizio. L'occasione pone alle Superiori Autorità Militari della Regione in ripensamento, sulla scia delle non dimenticate accoglienze ricevute lo scorso anno a Cava, in occasione dei giochi mili-

no partiti per una lunga crociera salutati da ripetuti applausi. Ecco la poesia:

Cara, oggi ci apparir come un'antica Dea, ed io, in arte medico, Francesco Amencolica, mi sento in cuore nascre la vena di un poeta antico per cantare come su greca ceira. Ma lascia che io parta primo di Francio-Kuo, bello siccome un angelo, vestito « come il fo »!

Nacque sotto le breme in quel quarantotto, quando annetto soltanto (tronta) dopo di me.

Tutto col suo sorriso egli se ne affrontava: difficoltà del mondo dovete superare, venne nella vita con tempa calabrese, per te premio la creatura fece...

Come a chi in Aspronome sbucando da foresta al buio degli abeti appare un prato in festa, così tu, o fanciulla, splendida di colore, gli arrechi tanta luce e insieme tanto amore. Sarà meravigliosa di certo vostra vita: basta saper trovare in tutto la poesia!

Il Piano Regolatore e il Consorzio Veterinario

Finalmente dopo quindici anni di tribolazioni il Piano Regolatore della nostra Città è stato approvato dal Decreto Ministeriale del 1° Luglio. A darne notizia alla cittadinanza si sono affrettati vari manifesti i quali hanno tenuto a mettere in risalto la riconoscenza che il popolo cavese dovrebbe a questo od a quel personaggio per lo scopo raggiunto. Noi, per la verità dobbiamo, dire che siamo stanchi, e con noi è stanco anche il popolo, di sentirsi dire che, per ciò che si è ottenuto per legge, si deve riconoscenza a qualcuno che non sia la legge; e soprattutto è stanco di dover constatare ad ogni più sospetto che non la smette con il malvizio dei favoritismi. Per la storia dobbiamo poi ricordare che il Piano è arrivato in porto perché fummo proprio noi in Consilio Comunale a raccomandare al Sindaco di recarsi una buona volta a Roma per apprendere direttamente dagli Organi Superiori le modifiche che bisognava apportarvi per renderlo conforme a legge, e che il Sindaco, facendo profitto della nostra raccomandazione, da cinque mesi a questa parte ha fatto costantemente la spola Ca-va-Roma per definire la pratica. E dobbiamo altrettanto segnalare che se altro merito c'è, è quello della pressione che hanno esercitato i lavoratori edili e disoccupati, anche se abbiamo dovuto lamentare il modo col quale questa pressione è stata esercitata.

Nella scorsa riunione il Consiglio Comunale fu invitato tra l'altro a ratificare le dimissioni di Maraschino Rigoletto e Dott. Mario Pellegrino da componenti del Comitato del Consorzio Veterinario tra Cava e Nocera Superiore. Discutendo sull'argomento noi che certe macchinazioni non risultavano a pensare, mostrammo la meraviglia di come si portasse

Nozze d'oro Senatore - Della Rocca



In un'atmosfera di affettuosa allegria di una numerosa schiera di nipoti e di amici, i coniugi Pasquale-Senatore, filoviere in pensione, e Anna Della Rocca, sposatisi il 20 Giugno 1921, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. La coppia ha dapprima ripetuto il rito nella Chiesa del Duomo, con la Santa Messa celebrata dal P. Antonio Filosello, e poi si è rinntrata con i parenti e gli amici nei saloni dell'Hotel Victoria per uno squisito pranzo nuziale per personalmente sorvegliato dal direttore dell'Albergo, Comm. Adolfo Mandino, loronipote carissimo. Al brindisi l'Avv. Apicella ha messo in risalto la esemplarità di vita e di amore della lunga unione coniugale dei festeggiati, e a nome di tutti ha rivolto ad essi l'augurio di rivederli non soltanto per le nozze di diamanti, ma per tutte le altre nozze che possono venire da una vita sana e longeva, quindi a nome degli stessi sposi ha ringraziato i nipoti Malorino ed il personale dell'Albergo per lo squisito pranzo offerto.

Tra gli intervenuti vi erano il Dott. Luca Alfieri con la moglie

Apicella - Amendolea

Nella Basilica della Badia della SS. Trinità di Cava il rev. Don Benedetto Evangelista ha benedetto le nozze tra il dott. Franco Apicella del Dott. Alfredo e di Maria Amendolea con Carla Bianco del Dott. Vincenzo, il quale è stato l'Avv. Girolamo Amendolea, zio dello sposo, il quale ha fatto anche da testimone insieme con il cugino Grand'Uff. Domenico Brancatano, Dott. Gen. Ministro Tesoro, il Comm. Avv. Domenico Russo, presidente dell'Agros, e Biagio Bianchi, fratello della sposa. Il rev. D. Benedetto ha letto la benedizione del Santo Padre ed ha rivolto agli sposi bellissime parole di esortazione di anguria. Quindi riconsecrazione del rito davanti all'altare della Madonna, e così a verso la Costiera per consumare uno squisito pranzo, insieme con i numerosissimi invitati, in uno dei rinomati alberghi. Molta allegria e molta la cordialità, coronata dalla poesia e spontaneità composta dalla poesia dello sposo, Dott. Francesco Amendolea, il quale l'ha letta al brindisi tra gli applausi generali. Tra gli intervenuti: Dott. Domenico Brancatano, Dotti. Francesco e Maria Amendolea, Avv. Girolamo e Lilia Amendolea, con i figli Michela e Giuseppe, Avv. Domenico e Luisa Russo, con i figli Mariafrida ed Enzo, Antonio e Maria Amendolea con la figlia Rita, le sign. Pina Cannava e Greta Amendolea, le Dotti. Pina

e Rosalba Apicella, il Rag. Lello De Marco, la signora Pina Bianco sorella della sposa col marito Dott. Ernesto Caprara, Biagio e Lina Bianco, Rag. Ugo e Maria Cesario, Rag. Gerardo e Rosa Cesario, la signorina Rosa Apicella, Dotti. Antonio e Lina Pascale, Avv. Salvatore ed Annalisa Buscetto, Rag. Antonio e Cristiana di Domenico con la suocera Mariashia Calone, Rag. Vincenzo e Liliana della Rocca, Rag. Rino e Anna maria Di Donna, Rag. Giuseppe e Rita Esposito, Rag. Giovanni e Rachèle Serio, Bruno e Filomena Cerasuoli, Dr. Rocco Ascoli e moglie, Dotti. Antonio e Rosetta Marino, Rag. Carlo e Anna Messina, Rag. Francesco e Antonietta Vigorito, con la figlia Prof.ssa Carmen Dott. Gattamo e Prof.ssa Esterina Attanasio con la figlia Antonella, Rag. Scipione e Rosalba Apicella, il Rag. Lello De Marco, la signora Pina Bianco sorella della sposa col marito Dott. Ernesto Caprara, Biagio e Lina Bianco, Rag. Ugo e Maria Cesario, Rag. Gerardo e Rosa Cesario, la signorina Rosa Apicella, Dotti. Antonio e Lina Pascale, Avv. Salvatore ed Annalisa Buscetto, Rag. Antonio e Cristiana di Domenico con la suocera Mariashia Calone, Rag. Vincenzo e Liliana della Rocca, Rag. Rino e Anna maria Di Donna, Rag. Giuseppe e Rita Esposito, Rag. Giovanni e Rachèle Serio, Bruno e Filomena Cerasuoli, Dr. Rocco Ascoli e moglie, Dotti. Antonio e Rosetta Marino, Rag. Carlo e Anna Messina, Rag. Francesco e Antonietta Vigorito, con la figlia Prof.ssa Carmen Dott. Gattamo e Prof.ssa Esterina Attanasio con la figlia Antonella, Rag. Scipione

et cetera, la suocera, il Comm. Adolfo e Cia Malorino con tutta la famiglia ed i generi; Franco Scarpato, vicesindaco di Vietri, con la moglie; il Geom. Enzo Galotto, vicesindaco di Roccapiemonte con la moglie; il Dott. Dioguardi, Antonio Panarelli, Antonio Di Domenico, Alfredo Senatore, Dr. Angelo Giuseppe, Antonio e Mario Pedone, tutti con le rispettive consorti; nonché Roberti Pedone, Stefano De Marinis, Teobaldo Della Rocca, Flora Senatore, Anna Della Rocca, Matteo Della Rocca, tutti con le rispettive famiglie; le signori Ignazio Filomeno Cammarota, Emanuele Brenda, Domenica della Rocca, e le signorine Prof. Rosa Salsano, Anna Senatore, l'Avv. Pino Senatore con la signorina Mariateresa Senatore, il Dott. Antonio Senatore con la signorina Bruno Senatore. Il giorno successivo la simpatica coppia è partita per un lungo giro di piacere, che avrà la durata di un mese, e comprenderà tutte le più belle e monumentali città italiane. Ad essa rinnoviamo i più fermi ed affettuosi auguri.

ECHI e faville

Dal 8 Giugno al 6 LUGLIO 1971
i nati stati 101 (f. 50, m. 51) più
8 fuori (f. 6, m. 2), i matrimoni
sono stati 46 ed i decessi 23 (f. 9,
m. 14) più 4 negli istituti (f. 2,
m. 2).

Theodoro è nato dal Serg.
Areon. Matteo della Rocca e Ro-
sa Trabucco, entrambi caunes re-
sidenti a Marina (Roma).

Antonio è nato da Luigi Vairo,
impiegato comunale, e Ma-
ria Grazia Pisapia; egli ricorda
il nonno che fu anche Consigliere
comunale.

Marcello è il quinto genito del
Dott. Leo Di Domenico, dentista,
e Mariateresa D'Ambrosio.

Geltrude è nata da Luca Bar-
ba e Maria Durante.

Renato è nato dal Geom. Vin-
cenzo Polizzi e Maria De Fi-
lippo.

Lucia dall'Ins. Raffaele DA-
rieno e Ins. Antonietta Fi-
miani.

A Wattwil (Svizzera) è nata
Annamarie da Mario Senatore e
Virginia Massullo.

A Weinheim (Germ.) è nata
Alida da Pietro D'Amico ed Eu-
genia Bertolini.

A Wiesbaden (Germ.) è nata
Ruth da Oreste Angrisani e Ro-
sanna Sicilliani.

Luciana e Vanessa, due gemelli
(belle, belle) sono venute ad
allietare la giovane casa dei co-
nuogi Avv. Riccardo e Prof. Gi-
anni Forino. Complimenti.

Nella stessa Chiesa di S. Fran-
cesco e con lo stesso rito si so-
no uniti in matrimonio l'Ing. Ro-
dolfo Matrisciano di Gabriele e
di Giuseppe Stellato, con Anna
Terribile di Giuseppe e di Giulia
Petrarola da una parte, e il
Geom. Antonio Terribile fratello
della sposa, con Vanda Matri-
sciano, sorella dello sposo, dall'altra. Le coppie sono state vi-
vemente festeggiate dai numero-
si parenti ed amici.

Il Rag. Antonio Saturnino fu
Matico e di Filomena Senatore
con Rita Senatore di Alfonso e
fu Anna Falcone, nella Chiesa di
S. Lorenzo.

Il Prof. Michele Attanasio di
Carmine e di Assunta Guaras-
sù da Nocera Sup., con la univ. Nor-
ma Bertois di Emilio e di Anna
Imbimbo nella Basilica della
SS. Trinità.

Il 24 Luglio alle 11.30 nel no-
stro Duomo saranno celebrate le
nozze tra Beniamino Lambiasi,
impiegato, dei coniugi Giovanni
e Cav. Carlo, con la Prof. Maria
Iannaccone, dei coniugi Maria
Antonia e Cav. Francesco, mar-
reciali CC.

Nello stesso giorno ed alla
stessa ora nella Chiesa di S. Ma-
ria delle Grazie di Raito, Rafa-
euele Scarabelli, impiegato resi-
dente in Trieste, di Raimondo
Gallo e dell'indimenticabile Ma-
resciallo CC. Lorenzo si unira
con la Ins. Adriana Senatori
di Tommaso e di Maria Aurora
Romano.

Uh! E mò zì Mimì come farà?
Dovrà avere la virtù dell'ubiqui-
tà come S. Antonio; e questo
sarà possibile oggi che c'è l'au-
tomobile! Ma due pranzi nello
stesso momento è cosa al di so-
pra di un morbo! Comunque, si
farà del meglio!

ANTICA DITTA GRIECO

MERCERIE — FILATI DI LANA — CONFEZIONI
PER BAMBINI — MAGLIERIE — INDUMENTI INTIMI
e soprattutto qualità e tanta affidabilità

Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrazzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI — CAUZIONI
SALERNO (Telef. 325712) CAVA DEL TIRRENI (Tel. 84321a)
Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

E SOGNI TRANQUILLI!

s. r. l. TIPOGRAFIA MITILIA

CORSO UMBERTO I, 325
TELEF. 842.928
CAVA DEI TIRRENI

Cava
dei
Tirreni
Napoli



OSCAR BARBA
concessionario unico

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147

Trib. - Salerno il 2 Genn. 1965
Linotvp. Jannone - Salerno

LIBRI
GIORNALI
RIVISTE

Con l'incanto della divina costanza alle spalle e l'incomparabile
visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per
feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile.
Per informazioni telefonare ai numeri 320880 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet — Mezzette — Porte a
soffitto — Rivestimenti plasticini —
Avvolgibili in legno e plastica —
Serrande in ferro

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O

Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO — CONFORTEVOLI

ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima. RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA «TRIS»

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI — QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava
dei Tirreni (Enrico De Angelis — Via della
Libertà — Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLE-
VATORE — EMANUEL — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA — CECCATO —
dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
All'AGIP una sosta tra amici!

AGIP



La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e
vendita di cucine comprensive di FAM, soggiorno e camere da
letto, elettrodomestici e Radio TV, in Viale Vittorio Veneto
nn. 5-7-9 — Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (tutto per la Scuo-
la) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e
CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 — CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza,
ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto
presso il Rivenditore autorizzato

FIDES

Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

Corso Italia 192 — CAVA DEI TIRRENI — Telef. 41783
(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono
non tollerano
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telef. 841394

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio
della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissimo qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I, 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua
scelta clientela modelli esclusivi

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale — SALERNO

VIA CUOMO, 29 — Tel. 28237 — 28238

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI — Corso Garibaldi

Tel. 78069

84103 CAVA DEI TIRRENI — Via A. Sorrentino

* 42278

84083 CASTEL S. GIORGIO — Via Ferr. 11-13

* 731067

84025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo

* 38485

84088 RACCIAPIMENTONE — Piazza Zanardelli

* 722638

84039 TEGLIANO — Via Roma, 8/19

* 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente
con l'entrata dell'Autostrada (parallela al mezzo tra Via Maz-
zini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento Condizionamento — Venuta
ROMA — Via delle Consulte 1 — Telef. 467029-465370
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 — telef. 42036

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento
di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma
dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —
GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e
CHICCO per tutti i bambini belli!

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Menù giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzia in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti — Rivestimenti — Ceramiche — Mosaici — Tubi
di cemento — Bacini — biologici — Barelle stradali — Avvol-
gibili ed infissi in legno — Gres — Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE



mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni • Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrealfazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65